

CON I COMPAGNI SPAGNOLI, CONTRO IL BOIA FRANCO FINO ALLA VITTORIA!

Cinque compagni fucilati, cinque combattenti per la libertà e per il socialismo, cinque compagni che vivranno sempre nella lotta del popolo spagnolo e nella solidarietà internazionalista dei popoli di tutto il mondo.

Questo il frutto degli ultimi colpi di coda di un regime ormai putrefatto sfiancato all'interno da una lotta operaia e popolare che pur in condizioni difficili non manca mai di far sentire la sua voce, sostenuto oramai soltanto dai puntelli dell'imperialismo con alla testa gli USA.

Ma mandando a morte i cinque compagni, Franco e il suo regime sanguinario hanno voluto scoprire definitivamente le carte, le ultime carte per prolungare la propria esistenza; le carte del terrore e del massacro. Ma hanno sicuramente sbagliato i loro conti. Questi assassini non hanno dato nuove armi al regime fascista ma le hanno date al popolo spagnolo che lotta per spazzarlo via.

La possente rivolta che sta dilagando in Spagna e soprattutto nei paesi baschi con scioperi e manifestazioni,

la risposta immediata data dalle forze democratiche e antifasciste in tutta Europa che ha costretto i governi a rompere ogni rapporto diplomatico con la Spagna

La determinazione internazionalista della classe operaia e dei lavoratori che va a colpire economicamente e politicamente la Spagna con il boicottaggio e la mobilitazione in tutte le fabbriche (oggi 37 milioni di lavoratori dei paesi dell'Europa scioperano contro Franco in appoggio al popolo spagnolo)

SONO LA PROVA CHE OGGI INTORNO A FRANCO C'È IL VUOTO

Sono la prova che la solidarietà internazionalista getta contraddizioni profonde nello stesso fronte borghese e padronale che fino a ieri taceva. Per fermare la mano a un boia, forse a qualcosa possono servire anche le voci ipocrite di tanti governanti in Europa e di tanti democristiani in casa nostra che lanciano improbabili anatemi contro la dittatura spagnola quando per anni hanno taciuto le verità sulla resistenza spagnola, quando si tace sui fruttuosi investimenti fatti dai grossi monopoli in Spagna, quando si nascondono i grossi interessi militari della NATO che Franco e la sua cricca fanno sempre difeso.

Ma non sarà mai da questi personaggi, tuttora impegnati a fare contro il popolo portoghese, quello che non hanno mai voluto fare contro la giunta franchista (boicottaggio economico, minacce militari) che dovremo aspettarci il colpo decisivo contro Franco.

--I compagni rivoluzionari, i veri democratici non possono rimanere soddisfatti di fronte a tanta ipocrisia, di fronte all'inconcludente unitarismo e pacifismo di tante manifestazioni cosiddette "per la Spagna". Oggi questo non è più sufficiente!

Essere veramente antifranchisti oggi significa schierarsi risolutamente dalla parte della resistenza spagnola, significa che nessun emissario del regime deve più mostrarsi all'estero, che ogni rapporto diplomatico deve essere rotto, che bisogna sviluppare una pressione internazionale per l'espulsione della Spagna dall'ONU.

Significa combattere a fondo la NATO e ogni forma di dominio imperialista significa seguire l'esempio dei lavoratori che in questi giorni hanno organizzato il boicottaggio delle merci da e per la Spagna.

SIGNIFICA Affermare, a scanso di interessi equivoci, che i compagni assassinati non sono morti soltanto perché volevano una

democrazia formale ma perché volevano aprire la strada alla prospettiva socialista.

LOTTA CONTINUA

O.C. AVANGUARDIA OPERAIA